



Stella Polare
Associazione Culturale
Movimento d'Opinione

Bracciano, lì 13/10/2010

Al Presidente della REGIONE LAZIO
On. Renata POLVERINI
Al Direttore Generale ASL RM F
Dr. Salvatore SQUARCIONE
Al Sindaco di Bracciano
Sig. Giuliano SALA
Al Sindaco di Anguillara Sabazia
Dr. Antonio PIZZIGALLO
Al Sindaco di Trevignano Romano
Dr. Massimo LUCIANI
Al sindaco di Canale Monterano
Dr. Marcello PICCIONI
Al Sindaco di Manziana
Prof.ssa Lucia DUTTO

Oggetto: Provvedimento Regione Lazio, Riconversione Ospedale di Bracciano.

La scrivente associazione, operante sul territorio del lago di Bracciano nata, 11 anni fa, con lo scopo di trattare le problematiche del territorio e d'interesse sociale, si fa interprete della preoccupazione espressa dai soci in merito al provvedimento in oggetto.

Pur se è un dato di fatto che la Regione Lazio versi in uno stato di grave deficit finanziario dovuto alla voragine venutasi a creare nel settore sanitario grazie alla fallimentare gestione e mancanza di programmazione adottata dalle amministrazioni, sia di destra che di sinistra, succedutesi finora negli anni, la difesa della salute rimane un obiettivo primario garantito anche dalla Costituzione.

Siamo coscienti che oggi sono inevitabili misure di razionalizzazione, unica via di uscita per il risanamento delle casse della nostra regione. Tali misure debbono però collimare le giuste esigenze del cittadino, che subirà le conseguenze, con le strategie politiche dell'amministratore pubblico e le idee dei tecnici ideatori.

Il recente piano di risanamento prevede tra le tante riconversioni, anche quella dell'Ospedale di Bracciano, che, secondo quanto scritto, verrebbe riconvertito in Ospedale Distrettuale di II livello, tipo B.

Tale provvedimento, a nostro avviso, rischia di compromettere la capacità della nuova struttura a reagire adeguatamente alle emergenze, in quanto il Pronto soccorso, "declassato" a Posto di Primo Intervento (tipo B), potrebbe non essere più in grado di sostenere il carico di lavoro e le emergenze, fino ad

ora garantite, nonostante le limitate risorse disponibili, da tutto il personale operante in struttura. Inoltre, considerando la distanza dagli ospedali di riferimento (superiore ai 45 minuti dichiarati nel provvedimento e traffico-dipendente), la carenza diviene evidente, non essendo garantita la risoluzione dell'evento acuto in tempi clinici accettabili.

Mentre auspichiamo il mantenimento e/o il potenziamento delle attuali capacità dell'ospedale, nato negli anni 70 come punto di eccellenza al Nord di Roma, un ragionamento serio e di coscienza ci porta a proporre, con l'umiltà di un'associazione che vive e opera sul territorio ed ha dato sempre il suo contributo al dibattito su varie problematiche, queste possibili soluzioni:

1 – Potenziamento dell'attuale Pronto Soccorso, in personale e tecnologie, al fine di soddisfare il territorio di copertura, attualmente in fase di incremento demografico e parzialmente compensare la chiusura dei posti letto. Tale potenziamento è particolarmente utile tenuto conto sia della posizione geografica strategica (Equidistanza tra Roma e Viterbo) sia del notevole tempo di percorrenza (traffico dipendente) dagli ospedali di riferimento. Peraltro il piano di risanamento, definisce anche un Posto di Primo Intervento di tipo C, già più attrezzato di quello tipo B previsto per Bracciano e che, in via subordinata, sarebbe il livello minimo accettabile pur restando il potenziamento, di cui sopra, la soluzione ottimale sempre nell'ottica del risanamento economico.

2 – Salvaguardia di almeno una sala operatoria (delle due recentemente ristrutturata) a disposizione del Pronto Soccorso per interventi in urgenza e contestuale mantenimento di congruo numero di posti letto di chirurgia e ortopedia. Tale richiesta è motivata, tra l'altro, dalla vocazione turistica di questo territorio che comporta un'alta percentuale di urgenze traumatologiche e chirurgiche che mal tollerano ritardi nell'intervento.

In conclusione, pur auspicando il mantenimento e/o il potenziamento delle attuali capacità dell'ospedale siamo certi che le sinergie e la buona volontà delle autorità in indirizzo possano individuare, valutando anche le nostre proposte, la soluzione che compendia l'economia di gestione con la tutela della salute, bene essenziale garantito dalla Costituzione.

Cogliamo l'occasione per inviare distinti saluti

Il Presidente
Dr. Modestino Adamo